

APICOLTORI DISPERATI DOPO L'ALLUVIONE: "PERSO L'80% DEL MIELE"

Pubblicato il 21 Maggio 2023 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



In una stagione già partita in salita, tra siccità e gelate, le alluvioni hanno dato il colpo di grazia all'apicoltura: l'80% della produzione di miele della stagione è andato perso

BOLOGNA – **È di fatto quasi azzerata finora la produzione di miele italiano per il 2023.** La concatenazione di siccità, gelate, grandinate e alluvioni ha causato la perdita tra aprile e maggio di almeno **l'80% del raccolto** degli apicoltori in diverse regioni rispetto all'anno scorso. **In Emilia-Romagna e Marche molti alveari sono andati persi travolti dalle acque** e in diverse zone d'Italia gli apicoltori sono costretti a nutrire le api in via straordinaria perchè sono alla fame. Questo ha spinto molti produttori a **chiedere lo stato di calamità**. A fornire il quadro è l'Osservatorio nazionale miele, che a fine maggio darà anche una stima quantitativa dei danni subiti dal settore.

"Le condizioni all'inizio della stagione produttiva sono apparse subito poco favorevoli- spiega l'Osservatorio- **con flussi nettariiferi estremamente scarsi e discontinui.** Le cause di questa negativa situazione iniziale sono da ricondurre alla **grave siccità** che ha imperversato per mesi, soprattutto nelle regioni del nord". A questo ha fatto seguito **"una severa ondata di freddo tardivo"**, che nelle famiglie di api già sviluppate ha provocato "un elevato consumo di scorte, costringendo gli apicoltori in molte zone della penisola a intervenire con la **nutrizione di emergenza**". A inizio aprile, poi, in diverse zone del nord Italia "si sono inoltre verificate **intense gelate**, che hanno causato danni diretti ai germogli delle piante di acacia in fase di sviluppo". Si arriva così a maggio, ossia al "momento dei raccolti fondamentali per acacia e agrumi". **Le piogge**, tanto attese durante il periodo di siccità, "si sono manifestate con un'intensità e una continuità che **ha impedito alle api di bottinare per diversi giorni**".

La fioritura dell'acacia, inoltre, "in alcune zone è stata **distrutta in pochi minuti da forti grandinate**. Ci arrivano segnalazioni di famiglie di api alla fame in diverse zone della Penisola, che necessitano di abbondanti nutrizioni per la sopravvivenza". Il tempo instabile e le precipitazioni eccezionali di maggio hanno dunque "acuito le criticità produttive già evidenziate" in aprile, sottolinea l'Osservatorio nazionale miele. In Emilia-Romagna e Marche, in particolare, **le alluvioni di questi giorni non hanno fatto altro che aggravare "ulteriormente la situazione dell'apicoltura** sul piano produttivo e, nelle aree più colpite, ha reso impossibile raggiungere gli alveari per le condizioni del terreno a causa di frane o inondazioni".

In questo momento, dunque, è "difficile quantificare i danni al settore apistico, ma abbiamo ricevuto già molte segnalazioni di **interi apiari distrutti** e di apicoltori che hanno dovuto correre contro il tempo per **spostare gli alveari e salvarli dalle piene**". Ad oggi, afferma l'Osservatorio, "si stima che in diverse regioni la perdita di produzione per i raccolti primaverili dei mesi di aprile e maggio possa

essere anche dell'80% rispetto alla scorsa stagione 2022". Inoltre, "al mancato reddito si aggiungono gli **elevati costi delle nutrizioni di soccorso** rese necessarie per salvare le famiglie". Alla luce di questo quadro, "alcune associazioni apistiche si sono già attivate per chiedere alla propria Regione lo stato di calamità".

fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it Autore: [Andrea Sangermano](#)

